

**Il punto** Il bilancio del presidente di **Unindustria** Frosinone:  
«I problemi derivano sempre da immobilismo e tempi biblici»

# Miriam Diurni: «Priorità chiare, servono risposte»

## LA SITUAZIONE CORRADO TRENTO

«Il punto è quello che ho sottolineato nei mesi scorsi: lascerò al mio successore la stessa lista di priorità che ho ricevuto da Giovanni Turriziani, il mio predecessore, dal quale ho raccolto il testimone nel 2020». Così Miriam Diurni, presidente della Territoriale di **Unindustria** Frosinone. Il mandato quadriennale volge al termine, considerando che il consiglio generale dell'associazione di categoria ha designato Giuseppe Biazzo per la presidenza. Sarà lui a succedere ad **Angelo Camilli**.

Il prossimo consiglio generale del 12 settembre approverà il programma del presidente designato, la sua squadra e le relative deleghe, da sottoporre al voto conclusivo dell'assemblea elettiva il 24 settembre. Per quanto riguarda Frosinone, il favorito è Corrado Savoriti, presidente del Gruppo Giovani imprenditori di **Unindustria**.

### Itemi sul tappeto

Dice Miriam Diurni: «Il sistema economico locale della Ciociaria ha sempre avuto due settori di eccellenza: il chimico-farmaceutico e l'automotive. Oggi la situazione è questa: sul chimico-farmaceutico in tanti vogliono investire, mentre l'automotive risente di una crisi mondiale, europea e nazionale. Oltre ad un contesto geopolitico che non avevamo mai conosciuto. Ci sono quindi due velocità e questo vuol dire che servirebbero risposte diverse e scelte mirate. Il problema di questo territorio è che i tempi sono sempre lunghissimi e regna sovrano l'immobilismo. Non cambia mai nulla

ed è su questo che ho spesso chiamato in causa la classe dirigente politica. La crisi strutturale dell'automotive e i tanti blocchi e i troppi ritardi sul fronte delle risposte a chi vorrebbe investire nel chimico-farmaceutico sono tematiche che andrebbero affrontate... ieri». Aggiunge Miriam Diurni: «Invece siamo alle prese sempre con i soliti problemi. Ottenere un'autorizzazione ambientale (fondamentale per le imprese) richiede costantemente tempi biblici. Nessun passo avanti, neppure dal punto di vista normativo perché la semplificazione non c'è stata. Poi abbiamo a che fare con la carenza di infrastrutture. Ripeto un concetto più volte sottolineato: un potenziamento forte sul versante dei depuratori aiuterebbe moltissimo. Intanto perché le infrastrutture pubbliche velocizzerebbero di molto alcuni processi. Inoltre ci sarebbe un miglioramento netto altresì sul versante dell'ambiente. Invece rimane tutto fermo».

### Il Sin Valle del Sacco

Un altro tema forte che Miriam Diurni ha costantemente affrontato è quello della ripermetrazione del Sin Valle del Sacco. Nota Diurni: «Allora, qualche piccolo passetto in avanti si sta facendo. Per esempio sento che si comincia a parlare di perequazione. Ma sono passetti. Il punto è che per troppo tempo le decisioni politiche non ci sono state. Oppure, quando ci sono state, sono arrivate con tempi incompatibili con la volontà di investire. La Stazione Tav in Ciociaria? È una priorità assoluta, sarebbe come l'autostrada del Sole negli anni '60. Non ho cambiato

idea: andrebbe considerata come un'opera di bacino, a servizio anche della provincia di Latina e di alcune zone dell'Abruzzo e del Molise. Sono sicura che uno studio di fattibilità confermerebbe che l'opera è sostenibile. Sono anni che insistiamo su questo punto. Rappresenterebbe una svolta sotto ogni punto di vista». Quanto è importante la tematica del ciclo di smaltimento dei rifiuti per un territorio? Sia sul piano economico che ambientale? Rileva Miriam Diurni: «È un tema decisivo. Pure in questo caso però in provincia di Frosinone scontiamo visioni campanilistiche improntate alla logica "non nel mio giardino". Poi ci sono quelli che ho già definito i "professionisti del no", che si oppongono a tutto. Spesso a prescindere. In altre realtà italiane non è così, c'è una collaborazione vera. Personalmente ritengo, in generale, che gli impianti di prossimità sarebbero importanti. Ovviamente nel pieno rispetto delle normative ambientali. In Ciociaria ci lamentiamo tutti sia della qualità dell'aria sia del fatto che ormai da anni il ciclo di smaltimento non si chiude nel territorio e ciò comporta, tra le altre cose, delle vere e proprie stangate sui cittadini e sulle imprese. Poi però quando si tratta



Peso: 63%

di entrare direttamente nel tema, i "distinguo" si moltiplicano».

### La prospettiva

Argomenta Miriam Diurni: «Bisognerebbe lavorare di più come sistema territoriale, senza campanilismi. E l'intuizione del mio predecessore Giovanni Turriziani sull'Area Vasta era e resta giusta. Sul turismo non si può non ragionare in termini di Area Vasta. E gli esempi potrebbero essere tantissimi. Il valore aggiunto di **Unindustria**? Intanto la continuità. E poi la partecipazione degli associati. D'altronde la scelta di un'associazione unica per tutte le province si è dimostrata vincente. Ecco perché a mio giudizio in provincia di Frosinone dovremmo tutti lavorare avendo come riferimento il sistema **Unindustria**». Miriam Diurni è presidente della Territo-

riale di Frosinone dal 2020. Sono stati anni impegnativi: la pandemia da Covid-19, le guerre alle porte dell'Europa, l'aumento delle materie prime e dell'energia. Che bilancio traccia di questo quadriennio? Afferma Miriam Diurni: «Indubbiamente impegnativi. Abbiamo fatto diverse cose, altre no. Però vorrei soffermarmi un attimo sull'esperienza in sé: una crescita umana e professionale enorme, che mi ha arricchito tantissimo sotto ogni punto di vista. Ho avuto la possibilità di poter allargare i miei orizzonti e di approfondire la conoscenza di un territorio che esprime tante eccellenze. Su quali versanti bisognerà agire in futuro. La parola chiave è una soprattutto: sostenibilità. Poi naturalmente occorreranno politiche di sviluppo più eque. Per quanto concerne la nostra provincia, sono

convinta che sarebbe fondamentale avere sempre più corsi universitari. La formazione, la conoscenza, le competenze, il sapere, lo studio sono elementi che faranno sempre la differenza». Miriam Diurni è il nuovo presidente dell'Istituto Tecnico Superiore Meccatronico del Lazio Academy, fiore all'occhiello nel panorama della formazione. Conclude Diurni: «Poi è chiaro che questa provincia ha bisogno di una vera e forte politica industriale, perfino di un piano di manutenzione di politica industriale. Il futuro di **Unindustria**? È in ottime mani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sottolinea:**  
esperienza  
fantastica  
che mi ha  
arricchito  
sotto ogni  
punto di vista



Da sinistra:  
**Corrado Savoriti**  
(presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'associazione di categoria),  
**Giuseppe Biazzo**  
(designato alla guida di Unindustria),  
**Miriam Diurni**  
(presidente della Territoriale di Frosinone)  
e **Cristiano Dionisi**  
(presidente del comitato Piccola Industria di Unindustria)



Peso:63%